Poste N. 1, e gli affari andavano bene. Con lui lavorava un terzo fratello a nome Enrico; tutti e tre i fratelli abitano in via del Canale N. 1; la loro madre è morta; il padre è ammalato e trovasi all'ospedale. Otto mesi fa Giuseppe Pontoni passò il confine rimanendo debitore del dazio di una bicicletta. Fu più volte sollecitato al pagamento del T. C. C. I. al quale apparteneva, e che era responsabile verso la Dogana.

Sabato, avendo deciso di recarsi ad estinguere questo piccolo debito egli si fece dare una bicicletta dal sig. Margoni (che è quella rinvenuta sul ponte di Pieris(e se n'andò a Monfalcone. A quanto il fratello Enrico afferma ora, il Pontoni doveva aver seco 100 o 105 fiorini, perchè sabato appunto aveva incassato tale somma. Aveva pure con sè un orologio a *remontoir* d'argento con relativa catenella; la catena d'oro la lasciò a casa. Vestiva da passeggio; di ciclistico non portava che una maglia col distintivo del «Touring-Club».

Le lettere del Castaldo

Dalle sponde del Iudrio

Primavera turbata — La grandine — La vite e il gelso — L'agro romano — La Diaspis

La primavera, che nei primi giorni si era mostrata languida, vaporosa, come quindicenne fanciulla, dalle tinte delicate, ma tanto avvenente, in breve, ai raggi fulgidissimi del sole di maggio, aveva assunto le tinte calde e forti di una splendida matrona.

Le cose in campagna si erano messe assai bene. I fiori innumerevoli dei fruttiferi si erano spogliati delle vaghe carolle facendo vedere una miriade di ovari felicemente fecondi.

I pampini delle viti, spiegarono al sole benefico una immensità di grappolini. I frumenti, segnatamente i concimati col nitrato di soda e perfosfati, si erano resi del più promettente aspetto. Così pure l'erbe foraggere se trattate coi perfosfati, crescevano rigogliose. I prati, i boschi, i colli ed i piani ridevano del loro più attraente sorriso, infondendo dolci speranze nell'animo dei coltivatori.

Ma scirocco e tramontana in aspra battaglia, d'un tratto, posero in seria apprensione chi vive dei frutti della terra.

Avemmo due giorni di temporali, preceduti da afa opprimente, e pur troppo la maledetta gragnuola ha fatto la sua prima comparsa. Danni rilevanti qui non ve ne furono, anzi nei più dei luoghi cadde quasi innocua perchè minutissima, senza vento, ed accompagnata da molta acqua. Ma lo scampato pericolo non rassicura punto per l'avvenire, anzi fa molto temere dall'andamento del tempo che si vada incontro ad una annata grandinifera.

* *

I fatti raccolti in questi giorni dalla cronaca degli spari, confermano sempre più dell'efficacia di questi. Non per tanto, vi sono ancora i neghittosi, i quali pur avendo un grande interesse a salvare i loro prodotti, dormono della grossa, per non incontrare spese, per amore del dolce far niente e chi lo sa perchè altro. Così avviene in un grosso Comune qui vicino in cui pareva che la costituzione del Consorzio antigrandinifero e l'impianto delle stazioni di sparo, dovessero precedere quelle del Comune limitrofo da cui vi scrivo. Dove invece, superando molte difficoltà, esiste non solo il Consorzio, ma ha di già ordinato i cannoni, che saranno forniti entro il corrente mese, e fra qualche giorno saranno belle e pronte le garette.

Se non ci fosse stato di mezzo la malvolenza e l'ignoranza, a quest'ora si sarebbero già fatti i primi spari contro le prime nubi grandinifere.

Ieri, ebbi a parlare con uno slavo del Coglio, artigliere fin dall'anno scorso, nel suo paese, il quale conosce così bene la teoria sulla formazione della grandine e sul modo che si deve agire contro i temporali, con una persuasione così sincera e radicata sugli effetti del sistema, che chiameremo Stigler, da poter dare una lezione a molti contadini e possidenti cui la cosa non è ancora entrata, e lo si potrebbe mandare anche ad Aviano, ove, forse più che da convincimento contrario, si pone in ridicolo le cannonate per spirito di contradizione. A proposito di ciò mi ritornano alla memoria quei famosi monaci che risero sul viso a Cristoforo Colombo quand'egli parlò loro delle terre che si proponeva di scoprire al di là dell'Oceano.

Vi sono dei possidenti cui è ostacolo a partecipare ai consorzii antigrandiniferi la spesa che si va incontro, gravata com'è la terra da tante imposte. Difatti lo spendere è una condizione poco desiderabile a questi chiari di luna, ma pur troppo siamo innanzi al bivio che per non esborsare dieci s'arrischia di perder cento, e di fronte a questo dilemma non si può titubare un istante. Si pensi invece ai grandissimi danni delle grandinate, e si confronti quanto lieve è l'esborso del denaro per combatterle.

La spesa in zolfo e solfato di rame, spesa costante, per debellare le malattie della vite, è tanto maggiore di quella dell'impianto delle stazioni di sparo, eppure tutti si sobbarcano a quelle onde salvare l'uva, e tutti gli anni.

Una volta, quando si piantava un tralcio di vite, e con poche cure si aveva una pianta che dava della bella uva senza tanti empiastri costosi, non c'era da rompersi il capo per migliorare i prodotti, poichè le imposte erano lievi e la vita meno costosa. Ma ora che si spende tanto di più per ottenere gli stessi prodotti, è giuocoforza migliorarli, raffinarli, proteggerli, onde venderli a prezzi più rimunerativi.

In altri tempi si piantavano viti e frutti senza certo discernimento, accontentandosi di quello che veniva. Ora, circa alle viti, è indispensabile attenersi esclusivamente al vignetto, con viti costantemente produttive e che dieno vini di gran merito. Dove non si vuole o non si può ottenere questo sarà meglio abbandonare la viticoltura. Resta il gelso, restano i cereali, i foraggi, il buon bestiame coi redi e coi latticini ch'egli dà, e questo potrà compensare largamente l'agricoltore.

Se una volta si ottenevano i frutti della terra con molto meno denaro, questi valevano però assai meno di adesso. Si guardino le mercuriali, d'un tempo, di quel tempo che si rimpiange con troppa facilità, e si prenda notizia del valore del bestiame d'allora, e si consideri nel suo complesso la rendita della terra fra le due epoche, e vedrassi se stiamo peggio o meglio.

Ben s'intende che ora bisogna studiare di più, e spiegare attività maggiore, e da codesto lato si sta assai peggio.

Nei tempi andati, il possidente poteva considerare i propri terreni come una sorgente sufficiente ai suoi bisogni, bastando affidarne la cura al castaldo od al fattore, e vivere egli colla testa nel sacco; ed infatti molti la tenevano proprio nel sacco. Al presente il proprietario terriero invece è mestieri che si ponga al paro dell'industriale che dirige la propria fabbrica, il quale conosce ex professo la propria industria, e rivolge continuamente tutti i suoi studii per introdurre miglioramenti sia nel macchinario od altro, onde da un lato diminuire il costo di produzione, e produrre generi sempre più apprezzabili.

Per l'amor del Cielo, non imitiamo i grandi possidenti dell'agro romano che prescelgono conservare il poco produttivo deserto che disonora la capitale nostra, e che affrontarono le infide speculazioni edilizie e bancarie piuttosto che pensare alle loro terre.

* *

L'Agro Romano è un problema piuttosto difficile è vero, ma il difficile non deve arrestare. L'impresa agraria lombarda alla Cervelletta, non lungi da Roma, offre una prova luminosa di quanto si può fare anche nel deserto che attornia la capitale.

Aveva appena scritte queste righe che mi è giunta notizia della grandinata a Buttrio, Oleis, Manzano ecc. Non conosco l'entità del danno, ma si dice rilevante. E dire che nel gennaio scorso un tale aveva proposto un vasto consorzio antigrandinifero comprendente i Comuni di Corno, S. Giovanni, Buttrio, Manzano, Ipplis e Premariacco e che aveva invitato ad una riunione in Manzano i Sindaci dei nominati Comuni per intendersi e deliberare sulla costituzione di codesto Consorzio!.. Ma l'opera di quel tale fu vana del tutto poichè pochi intervennero all'adunanza, e nessuno ha pensato a dar corpo all'idea. Si è lasciato cadere la cosa, come fosse inutile e peggio. Eppure quel pensiero era buono e meritevole di diversa accoglienza.

* *

Onde non lasciarvi digiuni di notizie sui bachi, notizie di grande interesse in questo momento, vi dirò che adescati dal prezzo cui si diceva si sarebbero pagati quest'anno i bozzoli, anche qui si è posto in incubazione un po' più seme del solito. La foglia però abbonda, e ritornando il sole a riscaldare la terra, io spero ne avremo a sufficienza, sendochè l'anno scorso i gelsi vegetarono bene e la fronda attuale è lunga e guernita di gemme dall'alto al basso.

Pur troppo la Diaspis fu scoperta in Corno di Rosazzo. Il Cielo ce la mandi buona anche in riguardo a questa, poichè bisognava adottare misure più radicali contro codesto insetto. La legge in riguardo alla Diaspis contiene una lacuna. Doveva essere come l'altra contro la filossera.

Il Castaldo

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Ci scrivono in data 14:

Benemerito dell'Istruzione pubblica — Inconvenienti postali — Un giusto reclamo del pubblico — Resoconto della Società Operaia.

Domenica 13 corr. nella sala Municipale alla presenza della Giunta, dei signori Venturini ispettore scolastico, Baldissera, rappresentante l'Associazione Magistrale, di molti maestri del circondario, del delegato scolastico barone Toran, dei maestri e molti alunni delle nostre scuole elementari e di numeroso pubblico, comprese molte gentili signore e signorine, venne consegnata la medaglia d'argento all'egregio maestro, tanto benemerito dell'istruzione, sig. Osualdo Ciani, direttore didatico delle nostre scuole.

Con appropriate parole l'Ispettore scolastico fece risaltare l'importanza di questa festa.

Il sig. Antonio Cedolini ff. di Sindaco, ringraziò tutti i convenuti a nome del paese si congratulò col direttore Ciani per la sua benemerenza, dicendo che nulla tralasciò in 30 anni d'insegnamento onde educare i giovinetti affidati alle sue cure, e augurandogli per molti anni ancora di continuare la sua carriera.

Il prof. Baldissera in nome della Società Magistrale, si dichiarò lieto di prendere parte alla simpatica solennità e si congratulò col sig. Ciani che tanto fece per acquistarsi la meritata benemerenza.

Il sig. barone Toran con un bel discorso ringraziò tutti i convenuti che vollero personalmente intervenire a rendere più decorosa questa festa.

Indi l'Ispettore sig. Venturini e il sig. barone Toran consegnarono la medaglia al sig. Ciani, che, commosso, con gentili parole ringraziò le autorità e i cittadini che vollero onorarlo con la loro presenza.

* *

E' deplorevole che il nostro Ufficio postale, molto importante non sia provveduto d'un piccolo carretto par il trasporto della posta dalla stazione della Tramvia all'ufficio postale e viceversa.

Questo è un inconveniente molto grande, specialmente per i commercianti. Si tratta che spesse volte rimangono giacenti dei pacchi postali anche un giorno e due, perchè l'incaricato più di quel tanto non può trasportare.

Ci rivolgiamo all'onorevole Amministrazione delle R. Poste affinchè provveda.

* *

Altro inconveniente molto grande è quello di vedere le tende di parecchi negozi tese in modo che, dove vi sono le strade strette — specialmente in borgo S. Antonio e S. Francesco — è impossibile il passaggio di due cavalli; di più l'altro giorno per esempio un cavallo si è imbizzarrito e se non fossero accorsi prontamente alcuni cittadini chi sa qual guaio sarebbe accaduto. Non potrebbe l'onorevole Giunta richiamare quei signori proprietari di negozio e far loro conoscere ch'è impossibile stendere le tende in quel modo?

* *

Ho sott'occhio il resoconto della Società Operaia. I soci a tutto 31 dicembre 1899 erano n. 441. L'entrata fu di L. 5422.91

Uscita per sussidi	L. 2787.60
Spese per la scuola Arti e Mestieri, stipendiati, stampe	» 2126.70
	» 4914.30
Civanzo netto	L. 508.61

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1899 compreso il civanzo era di L. 30328.77 Presiede la Società il sig. Francesco Pellarini che nulla tralascia per il miglioramento della stessa. *Vasco.*

Da GEMONA

Conferenza Scotton

Ci scrivono 15:

(L. A. L.) Oggi, alle ore 10 ant., nella Sala Municipale, gremita di uditori, appartenenti ai vari ceti, monsignor Gottardo Scotton, tenne la preannunziata conferenza sull'utilità ed opportunità di fondare le stazioni di sparo contro le nubi grandinifere. L'illustre e colto conferenziere, con grande competenza parlò oltre un'ora e mezzo, tra gli applausi unanimi degli astanti. La sua brillante parola fu si popolare, sì esauriente, sì convincente da persuadere anche i riottosi e le teste dure.

Giova sperare quindi che, tra breve, anche qui sorgeranno i consorzi per fondare le stazioni di sparo, e che la nostra rappresentanza municipale, a cui si deve l'odierna conferenza, farà del suo meglio per appianare ogni e qualunque difficoltà che potesse sorgere in proposito, e sarà mio dovere di tenervi informati di tutte le pratiche.

DA CODROIPO

Esposizione di animali bovini

Per iniziativa del locale «Circolo agricolo» nei primi giorni del venturo mese di settembre verrà tenuta un'Esposizione di animali bovini.

Dal programma pubblicato dal Comitato ordinatore rileviamo che l'esposizione sarà divisa in *quattro sezioni*.

Sezione I. Animali della razza Friburgo-Simmenthal nati ed allevati in Friuli ed anche importati dall'estero — tre categorie.

Sezione II — Animali della varietà nostrana migliorati con la razza Friburgo-Simmenthal — otto categorie.

Sezione III — Animali della razza delle Alpi, varietà Svitto, nati ed allevati in Friuli od anche importati per la produzione del latte — due categorie.

Sezione IV. — Animali della razza delle Alpi, varietà Meranese, nati ed allevati in Friuli od anche importati con attitudine mista — tre categorie.

I migliori espositori verranno premiati con premi in denaro, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli e diplomi d'onore.

Da VITO D'ASIO

Ci scrivono in data 14.

Piove — Municipalia

Da 5 giorni per l'estesa pianura che da quassù si domina con l'occhio, cade la pioggia e si stende la nebbia tanto molesta in quest'epoca critica per la vegetazione.

Si ha un notevole abbassamento di temperatura. Il tepore primaverile della prima decade di maggio aveva fatti sbocciare in abbondanza uva e frutta d'ogni qualità; ma continuando l'avvertito fenomeno meteorologico, può produrre danni gravissimi a detti raccolti, oltre impedire la solforazione dell'uva.

Speriamo che il tempo si rimetta al bello.

* *

E in corso di trattazione fra il Comune ed un'impresa di lavori, una vertenza delicata ed assai arruffata. Per ciò e per non intralciare il tranquillo andamento della sua soluzione, rimetto ad altra mia — se del caso — il parlarne in dettaglio.

Cinico

Da AVIANO

Ci scrivono in data 15:

I lavori del Cellina - L'acqua ad Aviano - Per S. Quirino. Se son rose fioriranno dice generalmente colui il quale è scettico. Io sono fra quelli. In ogni modo, a Montereale si sono iniziati i grandi lavori, per la produzione della forza elettrica che porterà vita e movimento ai grandi laboratori di Venezia, ed in forza di ciò avremo una conduttura più o meno forzata fino sui colli di Giais, da dove poi per la via di S. Leonardo ritornerà nell'alveo naturale, il Cellina.

Che bella cosa eh!.... L'acqua fino a Giais, e quanta, sfido io! Chissà che un bel giorno Aviano, dopo che la società elettrica ne ha usufruito fino a S. Biagio della forza idraulica, non se ne possa distrarre un bel metro cubo e portarla ad Aviano? Allora sì, sarebbe bella! Aviano placidamente potrebbe salutare il famoso consorzio che le dà tante noie; e quel ch'è peggio tante spese e dirgli: «Signori miei vi lascio. Con poca spesa ho ciò che fino ad oggi per procurare a me, doveva procurare anche a voi. Vi ringrazio della collaborazione, e vi saluto».

E S. Quirino? poveretto, lui che vorrebbe vivere a spese nostre cosa farebbe? Probabilmente porrebbe le pive nel sacco e se fino ad oggi ha speso poco, allora sì, dovrebbe pensare seriamente a spendere.

Da CIVIDALE

Ci scrivono in data, 14:

Scommessa. Da parecchio tempo il sig. Gabrici, vice-cancelliere di qui, aveva scommesso una cena coll'avvocato sig. Venturini, di andare a Udine da Cividale in meno di 2 ore, e domenica verso le sei, scortato dal sig. dottor Venturini in bicicletta, e da altra persona, il Gabrici partì dalla porta San Pietro, arrivando a quella di Pracchiusa dopo un'ora e 49 minuti.

Per chi conosce bene la strada Cividale Udine, il breve tempo impiegato a percorrerla è davvero eccezionale e noi crediamo che difficilmente altri si proverebbe a farla nelle condizioni del sig. Gabrici, il quale deve essere certamente un bravo camminatore.

Ringraziamento

Venzone, 15 maggio 1900.

I figli Carlo ed Antonio Cargnelli, la nuora Marchiolli Cargnelli Gertrude, nonchè i nipoti Gemma e Riccardo, profondamente commossi, ringraziano di tutto cuore, quelle tante famiglie e persone venzonesi, che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amata loro madre ed avola *Peres Edvige*, in tanti modi si prestarono ad allievare l'immenso figliale dolore.

Tutti si assicurino della nostra sincera indimenticanza.

Oh che tempo!

E' l'esclamazione più comune di questi giorni uggiosi e che ci fanno dimenticare d'essere in primavera. La temperatura si mantiene piuttosto bassa e le variazioni atmosferiche si succedono con una strana rapidità. Ieri il sole fece per un momento capolino fra le nubi ma poi quasi timido ritirossi lasciando padrone assoluto delle regioni aeree l'eterno Giove Pluvio, dal quale noi imploriamo vivamente una tregua. E sarebbe ora.

Effemeride storica

16 maggio 1868

Trasporto delle ossa di un martire della patria

Solenne trasporto delle ossa di Giacomo Crovie, fucilato nel 1849 dagli austriaci, nella patria Necropoli.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 15 Maggio piovoso
Temperatura: Massima 20.5 Minima 12 4
Minima aperto: 10.6 Acqua caduta m m. 6.5
Stato Barometrico ore 21 m.m. 744 crescente

La prima distribuzione della refezione scolastica

Ieri alle 10 1/2 ebbe luogo nei vari stabilimenti scolastici la prima distribuzione della refezione scolastica. Erano presenti circa 425 degli alunni le cui domande vennero accolte.

Intervennero il Sindaco comm Di Prampero, l'assessore Schiavi, il Direttore generale delle Scuole prof. Pizzio, ecc.

Negli altri stabilimenti presenziavano la refezione i singoli membri della Commissione di vigilanza e precisamente: a S. Domenico, il sig. Pagani, ai Teatri l'avv. Nimis ed all'Ospitale Vecchio, l'avv. Giuseppe Doretti.

Fu distribuita una razione di pane appena uscita dal forno che aveva ancora il profumo della recente cottura, ed una di formaggio saporitissimo (gruviera).

I bambini palesarono la loro soddisfazione con grande allegria. Il tutto procedette in modo regolare e rapido come deve essere, grazie alle disposizioni prese in precedenza dall'egregio Direttore generale prof. Pizzio d'accordo con la Commissione di vigilanza.

Il sindaco s'intrattenne affabilmente con alcuni degli scolari presenti.

Le singole razioni distribuite consistevano in pane (125 grammi) e formaggio (25 grammi).

Oggi in luogo di formaggio verrà distribuito del salame sceltissimo. Fornitore del pane è il sig. Pietro Lucich di via Grazzano, del companatico la Ditta Arreghini e Molinari di via Bartolini; le due ditte offrirono i loro generi a condizioni assai convenienti.

La spesa fissata nel corrente anno per le refezioni è di lire 6000 che fu votata dal Consiglio soltanto in via di massima e sotto riserva di esaminare ed approvare il modo di esecuzione della stessa.

Gli alunni ammessi al godimento della razione giornaliera sono 696 Il costo della razione di pane e formaggio, o pane e salame si aggira sugli otto centesimi al giorno, secondo le offerte presentate dai principali fornai e pizzicagnoli della città; e naturalmente si tratta di cibo buono e sano. Ritenuto perciò che i giorni di scuola siano 160 (escludendosi dalla durata del corso annuale il periodo d'iscrizione e ordinamento delle classi ed il periodo degli esami) il costo della refezione per l'indicato numero di alunni e per l'intero anno scolastico sale a lire 8908.80.

Le refezioni per le scuole rurali saranno acquistate presso parecchi fornitori locali a cura dei membri della Commissione di vigilanza.

A noi ora non resta che congratularci vivamente colle autorità scolastiche e municipali per l'ottimo esito di questa istituzione.

Il fattorino al manicomio

L'altra sera il fattorino Pietro Marini, che dava segni sempre più vivi di esaltazione mentale, fu trasportato nella sala di osservazione all'Ospedale. Durante la notte l'agitazione del povero Marini crebbe e ieri mattina si dovette mettergli la camicia di forza.

Nel pomeriggio il cav. Maraini, direttore del Cotonificio, accompagnò il giudice istruttore signor Dell'Oglio ad una visita del Marini. Lo trovarono abbastanza calmo; riconobbe il suo direttore; ma si mise a far discorsi che rilevano, purtroppo, lo sfacelo della sua mente.

La Direzione del Cotonificio, dopo le perquisizioni fatte in casa del Marini ove furono rinvenute ben 1700 lire in banconote (che evidentemente egli credeva di aver smarrito) e parecchie ricevute di pagamenti fatti per conto del Cotonificio, ha ritirato la querela, che non ha più ragione d'essere e che, senza la fuga di lui, ed in quella forma, non sarebbe stata certo presentata.

Evidentemente il Marini covava la malattia che ora fatalmente gli si è esplicata. Lo smarrimento di quei denari, che erano poi in casa sua, sia in contanti sia in ricevute, fu la causa prossima della crisi.

La desistenza del Cotonificio libererà il Marini da ogni procedimento giudiziario. Ora è da augurare che il pover'uomo riesca a guarire e tornare in seno alla famiglia angosciata.

Beneficenza. Le signore componenti il Comitato protettore dell'infanzia hanno offerto alla Società che rappresentano la somma di lire 12 in in morte del sig. cav. dott. Attilio Luzzatto.

Una importante deliberazione di Giunta

L'abolizione delle mostre in sporgenza

Sappiamo che l'on. Giunta Municipale ha deliberato che col primo del p. v. mese di giugno sieno *completamente* abolite le mostre *in sporgenza* dei negozi (di manifatture, di giocattoli ecc).

Questa deliberazione della Giunta è quanto mai degna di lode, ed i negozianti tutti dovranno essere pienamente soddisfatti poichè i pochi vantaggi che fino ad ora potevano ottenere dall'esposizione dei loro generi non erano di certo compensati dai danni, d'ogni sorta, che dette mostre loro arrecano.

Non è poi necessario ricordare quanto ne guadagneranno l'estetica e la comodità per il pubblico.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di maggio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto agosto 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

All'Ospitale

Braccio ferito. Certo Cantoni Giuseppe fu Francesco d'anni 54 da Udine fu ieri mattina medicato a quest'Ospedale per ferita d'arma da taglio al braccio sinistro prodotta da causa accidentale. Guarirà in sette giorni.

Caduta accidentale. Fu pure medicato il contadino Claudio Bernardis fu Domenico d'anni 55 da Sant'Osvaldo per contusione al dorso riportata in seguito a caduta accidentale.

Società operaia generale di m. s. ed istruzione in Udine. Il Consiglio di questa Società, nella seduta 9 andante mese, accogliendo la proposta della Direzione, deliberava che la Società operaia di m. s. ed istruzione di Udine si faccia iniziatrice di una spedizione di operai per visitare l'Esposizione di Verona.

Per tradurre in atto la deliberazione consigliare, alla quale per certo chiunque ami veramente la classe lavoratrice deve far plauso, si impone la questione finanziaria.

Le condizioni certo non prospere del bilancio sociale, minacciato dalla corrisponsione sempre crescente di sussidi per malattia e cronicità, e più di tutto dalla assegnazione dei sussidi di carattere continuativo ai soci vecchi, impotenti al lavoro, non permettono alla Società di impegnarsi da sola in questa impresa.

Epperciò essa fiduciosa rivolge calda preghiera agli Enti Morali, agli Istituti di Credito e ai Cittadini d'ogni classe, acciò vogliano concorrere colla Società, mediante loro offerte pecuniarie, allo scopo che tale spedizione di operai delle diverse arti, sotto direzione di persona tecnica, possano visitare l'Esposizione studiandone tutti i progressi e miglioramenti.

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Società, verso rilascio di bolletta, dalle ore 9 alle 15.

«R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini». E' aperto, *fino al 31 maggio corr.* e non oltre, l'inscrizione dei candidati agli esami di *licenza ginnasiale e liceale.*

Le norme, a cui debbono attenersi gl'interessati per ottenere l'iscrizione, si leggono, raccolte in apposito prospetto, presso la Segreteria.

Registro-indirizzi degli industriali, fabbricanti, produttori, è una nuova seria quanto completa pubblicazione edita e pubblicata a cura dei sigg. Bacigolupi, Malferrari e C.ia Genova, che verrà alla luce quanto prima.

Sarà una completa registrazione delle produzioni di qualsiasi genere e regione, più conterrà una raccolta delle marche di fabbrica disposte per l'industria diretta a far conoscere subito quali e quanti stabilimenti vi siano in Italia.

Nel ceto commerciale questo *registro* riuscirà certo di grande vantaggio.

Per garantire l'autenticità e l'esattezza degli indirizzi, sono addetti speciali incaricati in ogni provincia che personalmente visitano gli stabilimenti, *per Udine e provincia è rappresentante il sig. Ballico Umberto di qui.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zavagna Antonio: Della Rossa Luigi L. 1, Antonini Giacomo 1, Morelli Lorenzo 1, Scoffo Giuseppe 1.

Marinelli prof. Giovanni: dott. Antonio Micheloni di Buia L. 2.

Picco Giacomo: Comessatti Giacomo L. 1.

Attilio Luzzatto: Morelli Lorenzo L. 1.

Bossi Antonia di Milano: Nimis avv. Giuseppe L 1, Pagnutti Gino 1, Beltrame Antonio 1.

D'Este Luigi: De Pauli Alessandro L. 1, Martinuzzi Francesco e famiglia 1, Hofmann famiglia 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Marinelli prof. Giovanni: Comessatti Giacomo L. 10, Pasquali dott. Federico 5, per l'erigenda Colonia alpina.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Luigi d'Este: Malossi cav. Francesco L. 1, de Longa Luigi 1.

Antonio Zavagna: Beltrame Vittorio L. 1.

Bossi Antonia di Milano: Beltrame Vittorio L. 1, Fratelli Dorta 1.

Cav. prof. Giovanni Marinelli: Marchi Giuseppe di Tolmezzo L. 1, Candotti Policarpo, Comessatti Gerolamo, Cristofoli Pietro, Fabris Riccardo, Galletti Angelo, Lupieri Tiziano, Presani Valentino, Sellenati Antonio, Sporeni Augusto, (friulani residenti a Genova) L. 18.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di maggio corrente:

Mercoledì 16. Pietro Gerussi, furto, dif. Sartogo; Regina Treppo e C., id., dif. id., Domenica Moro, diffamazione, dif. Bertacioli.

Venerdì 18. Antonio Battellino, maltratti, dif. Baschiera; Francesco Rizzi, lesione, dif. Driussi; Maria Cioldo, oltraggio, dif. Franceschinis.

Sabato 19. Lucia Bearzotti, violazione; vigilanza, dif. Bertacioli; Angelo Furlanetto, id. id.

Martedì 22. Giovanni Piccotti, oltraggio Abramo Pitton, furto, dif. Bertacioli.

Mercoledì 23. Antonio Biasutti, sottrazione effetti oppignorati, dif. Ballini; Antonio Cannellotto, ingiurie; Anna Simeoni, furto, dif. Tamburlini.

Venerdì 25. Stefano Pittaro, contrabbando, dif. Caratti; Giovanni Zabrieszach, contravv. legge spiriti, dif. Girardini; Giuseppe Battistig, Marianna Borquì, contrabbando, Antonio Pessot e Gio. Batt. Pessot, renitenza leva, dif. Comelli.

Sabato 26. Giuseppe Degano e C., lesione, Luigi Della Bianca, truffa, Giov. Battista Bianchini, violazione vigilanza, Angela Fabbro, lenocinio, dif. Colombatti.

Mercoledì 30. Angelo Savio, furto, dif. Caisutti; Pietro Patocco, bancarotta, dif. Colombatti.

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda Sessione pel secondo trimestre anno corrente:

Maggio 29 e 30. Antonio De Marchi, estorsione, difensore Girardini.

31. Pietro Maranzana, atti di libidine, difensore Ballini.

Giugno 1, 2. Antonio Miani, omicidio, difensore Tavasani.

5. Filomena De Filippi, omicidio, difensore da nominarsi.

6, 7. Pietro Romanello, omicidio, dif. Driussi.

8, 9, 11. Giovanni Patriarca e Nicolò Mazzolini, omicidio, dif. per il primo Bertacioli, per il secondo Caratti.

12 e seguenti. Anna Zanutigh e Paolo Iacuzzi, omicidio, difensori per la prima Driussi e Franceschinis, per il secondo Girardini e Levi.

Per i quattro primi il P. M. sarà rappresentato dalla Procura locale del Re; per gli altri tre dal cav. Specher sostituto procuratore generale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il *Barbiere di Siviglia* ritrovò ieri sera le stesse festose accoglienze dello scorso anno. Si potrebbe anzi affermare ch'esse sono state ancor più espansive, appunto perchè la interpretazione fu più accurata più perfetta. Tutti gli artisti ebbero applausi calorosi, spontanei, unanimi. Naturalmente il maggior successo fu pel basso Contini che, salutato al suo apparire, fu poi fatto segno a entusiastiche acclamazioni. Il Pini Corsi piacque anche maggiormente dello scorso anno, e ha invero ottimo metodo di canto. La sig. Brambilla, già nota al nostro pubblico, fu applaudita e meritatamente per grazia squisita e per arte non comune. Veramente valoroso artista fu subito riconosciuto il baritono Rebonato, e così pure il basso-comico Rossi.

Lo ripetiamo, fu un pieno successo e quella cara musica così bella, così soave suscitò quegli stessi entusiasmi onde fu accompagnata dai nostri babbi e dai nostri nonni. Il vero bello sa sempre rifulgere anche malgrado il mutar dei tempi e dei costumi!...

* *

Questa sera e domani avremo le due *ultime* rappresentazioni del *Barbiere,* e e siamo certi che il pubblico affollerà il *Minerva,* chè lo spettacolo è tale da appagare qualunque esigenza.

Venerdì, riposo. Sabato rappresentazione del *Don Pasquale.*

Le nostre informazioni

Grandinate in provincia

Ci scrivono da Fagagna 15 sera:

Durante il temporale del pomeriggio imperversò una grandinata sulle nostre campagne, recando gravissimi danni.

I funerali del dep. Attilio Luzzatto

Roma, 15 ore 2 p. — Stamane ebbero luogo i funerali di Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna.* Riuscirono imponenti.

Il carro funebre di prima classe, senza emblemi religiosi, scompariva sotto un cumulo di corone, tra le quali notevoli quelle dei ministri Baccelli, Lacava, dell'Associazione della Stampa, della famiglia, del sindacato dei corrispondenti, dei Municipii di Montevarchi e di San Giovanni-Valdarno ecc. I cordoni del carro erano tenuti da Lacava, Colombo, maggiore medico Faralli, Lorenzo Bartoli per l'amministrazione della *Tribuna,* Fabbri, Luigi Luzzatti, per l'Associazione della Stampa, i sindaci di Montevarchi e San Giovanni Valdarno. Seguivano i fratelli e gli altri parenti. Subito dopo venivano il ministro Baccelli, i sottosegretari di Stato, De Amicis e Manna, gli onor. Colosimo, Fortis, Finocchiaro, Cucchi, Colaianni, Federici, Frascara, Arbib, Cocco Ortu, Barzilai, il principe Chigi, Daneo, Gianturco, Riccio, Nocito, Alfredo Baccelli, Santini, Laurenzana, Mestica, Lucifero, De Riseis, Pandolfi, Galli, lo scultore Ximenes, il viaggiatore africano Robecchi, Marcatelli e molti altri. C'era tutta intera la famiglia giornalistica. Crispi era rappresentato da Pinelli. Seguivano poi le Associazioni con bandiere, le Società dei rivenditori dei giornali, dei distributori, degli impressori, dei tipografi.

Apriva il corteo la musica di San Giovanni-Valdarno venuta appositamente. Mancavano gli onori militari cioè un battaglione con musica, perchè chi doveva essere avvertito non lo fu in tempo. In carrozza chiusa seguivano la vedova e la sorella dell'estinto.

Venivano poi le piegatrici della *Tribuna,* tutte vestite a lutto.

Seguivano numerose carrozzelle recanti centinaia di corone splendidissime. Una grande folla assisteva al passaggio del mesto corteo. Giunta la salma alla stazione parlarono Luigi Luzzatti a nome dell'Associazione della Stampa e del Sindacato dei corrispondenti, Fabbri per la redazione della *Tribuna,* Barzilai, Morello.

La salma partirà alle ore 2.30 per Udine, accompagnata dalla vedova, dai fratelli e dal redattore De Sena.

I funerali a Udine

Stamane alle ore 7.35 arriva a Udine la salma di Attilio Luzzatto.

Il trasporto funebre avrà luogo alle 8 e vi parteciperanno le autorità, gli amici, i colleghi in giornalismo ecc.

Il corteo attraverserà la città fino al cimitero, ove la salma, secondo il desiderio espresso dell'estinto, verrà cremata.

ULTIMA ORA

La situazione parlamentare

Ciò che si dice

Il ritorno del Re

Roma 15, ore 9 p. — A Montecitorio e nei circoli politici si commentava stasera con molta animazione la seduta odierna della Camera.

Corrono le voci più disparate. Si dice che il Ministero cercherà di affrettare l'approvazione dei bilanci provvisori, per chiudere poi la Camera fino a novembre. Le recise dichiarazioni dell'on. Pelloux fanno ritenere che questo sia il piano del Ministero.

Secondo altri, il Ministero e la maggioranza intendono di far rispettare il nuovo regolamento. In questo caso, essendo inevitabili violenze che renderebbero poi impossibile la continuazione di qualunque dibattito, la situazione precipiterebbe e si avrebbe lo scioglimento.

La condotta subdola dell'on. Giolitti ha prodotto tristissima impressione. Anche perchè tutti sono convinti che tornando egli al potere (*il nostro paese non meriterebbe davvero tanta punizione N. d. R.*) si troverebbe nelle stesse difficoltà di Pelloux.

Anche il ritorno improvviso del Re che arriva ora da Napoli fa credere prossime gravi deliberazioni.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

La beneficenza del Re

Napoli 15 ore 8 p. — I Sovrani, accompagnati dai Principi di Napoli, dal Duca di Genova, salutati rispettosamente lungo percorso dalla folla, arrivarono alle 4.25 alla Stazione donde ossequiati dalle autorità partirono alle 4.40 per Roma.

Il Re ha elargito ai poveri 100 mila lire.

Roma 15 ore 10 p. — I Sovrani sono arrivati alle 9 e 35 p.

Una esplosione ai Campi Elisi

Parigi 15 ore 10 a. — Ieri sera avvenne ai Campi Elisi una esplosione. La Polizia assicura che trattasi di picrato di potassa caduto accidentalmente nella via.

Danno non esiste e non vi fu alcuna disgrazia.

Un principio d'incendio all'Esposizione di Parigi

Parigi 15, ore 5 e 50 p. — Il Palazzo dell'Elettricità all'Esposizione si è manifestato un principio d'incendio che subito fu spento.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 maggio 1900

	15 mag.	16 mag.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.90	100 85
» fine mese prossimo	101 10	101 04
detta 4 1/2 » ex	110.75	110 70
Exterieure 4% oro	72 02	72.85
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319 —	319 —
» Italiane ex 3%	307 50	308 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	510 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	441 —	442.—
Fondi Cassa Risp Milano 5%	510 —	511 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	875 —	873 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1375.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	744 —	743 —
» » Mediterranee ex	543 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.33	106 47
Germania »	130 67	130.72
Londra	26 79	26 83
Corone	110 50	110 50
Napoleoni	21 25	21 27
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 80	94 95
Cambio ufficiale	106 31	106 46

NOTIZIE

Londra. Ferma. Consolidato 101 31. Miniere sempre ricercate.

Parigi. Liquidazione facile. Denaro abbondante. Mercato però incerto. Si tende piuttosto ad alleggerirsi che a prendere nuovi impegni.

Genova. Sempre debole e quasi nullità d'affari.

La **Banca di Udine,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani,** DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Oggi alle ore 4 pom. cessava di vivere dopo breve malattia

Antonia Corrado Papa

d'anni 80

Il marito, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti, addolorati, partecipano il il triste annunzio.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 15 maggio 1900

Cavalli disponibili

Nel comune di Mereto di Tomba in provincia di Udine, alla distanza di 4 chilometri circa dalla stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco, si trovano disponibili 66 cavalli di forza idraulica; ricavabili con piccola spesa. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio suddetto.

Il Sindaco
G. Someda-de Marco

Anno XXXIV — Mercoledì 16 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 117

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 — Presidente Colombo

La nuova aula alta spaziosa si viene animando fino dalle due.

La tribuna della stampa è affollata, i giudizi sull'aula sono assolutamente favorevoli, anche dal lato acustico.

Il presidente sale al seggio alle 2.25 e dichiara aperta la seduta.

Fulci segretario dà lettura del processo verbale della tornata del 3 aprile passato.

Sul processo verbale

Cicotti (neo-deputato del VI collegio di Milano) giura.

Ferri, chiede di parlare.

Presidente. Ha la parola l'on. Ferri.

Ferri, dopo aver rammentate le dichiarazioni fatte dall'on. Pantano e dall'on. Zanardelli nell'ultima tornata, dichiara che l'estrema sinistra mantiene le dichiarazioni di nullità sostanziale e formale da essa fatte il 3 aprile. E propone che i lavori della Camera procedano secondo il regolamento che era in vigore prima del 3 aprile e che l'oratore considera tuttora in vigore.

In ogni parlamento, quando si volle modificare il regolamento sia pure per far fronte all'ostruzione, si rispettarono le disposizioni che erano in vigore.

Non si sgomenta delle misure coercitive, giacchè esse non faranno che rinvigorire l'energia dell'estrema sinistra, nell'adempimento del proprio dovere (*bene all'estrema sinistra*). Ma non potrà mai ammettere le modificazioni che violano la libertà di discussione limitando ai deputati il tempo in cui debbono contenere i loro discorsi e prescrivendo un termine per la votazione.

Nè sarebbe lavoro fecondo approvare leggi utili al paese, quando queste dovessero essere il prezzo delle rinuncie alle garanzie parlamentari (*approvazioni all'estrema sinistra*) Si è detto che il paese non si muove. Se apparisce che non si muova, soggiunge l'oratore, è perchè esso è intimorito dalla polizia e dai mezzi materiali di cui dispone il governo (*vivi rumori e proteste a destra, approvazioni all'estrema sinistra*). Ma esso potrebbe una volta uscire da questa immobilità e sfidare la forza materiale che l'opprime (*rumori e proteste a destra e al centro. Vive approvazioni all'estrema sinistra)*

Conclude quindi dichiarando che la estrema sinistra per meditato proposito non vuole esporre il paese ai pericoli di facili repressioni, ma vuole integra la libertà della tribuna parlamentare che sola può permettere la graduale formazione d'una coscienza civile e garantisce intanto il rispetto della legge contro l'onnipotenza delle maggioranze.

Perciò l'estrema sinistra si opporrà con tutti i mezzi, che arriveranno ove sia necessario anche alla violenza, (*vivissimi rumori al centro e a destra*) all'applicazione delle dette modificazioni del regolamento e a qualunque lavoro legislativo se prima non si ritorni alla legalità. Intanto propone che si verifichi se la Camera sia in numero per deliberare prima di procedere all'approvazione del processo verbale. E ciò secondo i termini di quel regolamento che l'oratore dichiara ritenere tuttora in vigore (*vivi applausi all'estrema sinistra*).

La mozione Giolitti

Giolitti rileva la difficoltà della posizione in cui si trova in mezzo due violenze che gli sembrano ugualmente da condannare. Avrebbe desiderato che scendesse l'oblio sulla seduta del tre aprile e che fosse possibile inaugurare una nuova èra di concordia e di rispetto.

Non saprebbe consigliare oggi un appello al paese per una questione di regolamento che è, come tutto al mondo mutevole e modificabile. Coloro che approvarono le modificazioni del 3 aprile non possono crederle cosa perfetta e perciò ha proposto la seguente mozione:

La Camera delibera di nominare una commissione di nove membri la quale proponga le modificazioni che reputerà opportune al regolamento della Camera. Per la nomina di detta commissione ciascun deputato voterà per 5 nomi e s'intenderanno eletti i nove deputati che al primo scrutinio abbiano riportato maggior numero di voti. La Commissione riferirà entro due giorni dalla sua nomina, restando nel frattempo sospese le sedute della Camera.

Crede che la commissione così nominata avrebbe l'autorità necessaria per compiere una riforma la cui importanza non può sfuggire ad alcuno.

E poichè i diritti di tutti sarebbero a questo modo rispettati fa appello alla concordia e al buon volere dell'assemblea nazionale.

Si rivolge più specialmente al presidente del Consiglio, perchè cooperi anch'esso a togliere il Parlamento e il paese ad una situazione intollerabile (*vive approvazioni, applausi a sinistra.*)

Lazzaro si compiace che l'on. Giolitti abbia manifestato un'idea che l'oratore già espose pubblicamente in altra forma. La proposta sua, messa innanzi dall'on. Giolitti, è una conciliazione e tutti debbono desiderare di vederla approvata.

Pantano desidera domandare all'on. Giolitti, nell'ipotesi che la sua proposta possa essere accolta, se intende che la mozione si discuta col vecchio regolamento o col nuovo e se intanto si debba sospendere anche l'approvazione del processo verbale.

Giolitti risponde che, se ciò è desiderio sincero di pacificazione, i nove commissari possono eliminare la prima difficoltà, quanto alla seconda intende di avere con la sua mozione implicitamente proposta la sospensiva dell'approvazione del processo verbale.

Presidente rileva come appunto alla questione del processo verbale debba ora limitarsi la discussione.

Pantano riconosce le generose intenzioni dell'on. Giolitti nel fare la sua proposta, ma dubita che sia per essere accettata per la parte che si riferisce alla questione del processo verbale, come forse la maggioranza non vorrà accettarla nè anche nella sua parte sostanziale.

In questo grave duello politico ognuno deve sapere assumere le sue responsabilità e l'estrema sinistra, conscia delle sue e pronta alle estreme difese, non può recedere d'una linea dalla condotta che il suo dovere le traccia e non cederà nè oggi nè mai, finchè non sia reintegrato il rispetto delle legalità (*applausi all'estrema sinistra, vivi rumori a destra e al centro*).

Presidente. Osserva che la proposta sospensiva dell'on. Giolitti rappresenta un caso nuovo, ma appunto perchè mancano in proposito precise disposizioni regolamentari, crede che la proposta medesima debba essere messa in discussione con due oratori pro e due contro.

Sciacca della Scala domanda quale sia il pensiero del Governo intorno, alla proposta Giolitti alla quale si associa.

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux

Pelloux, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). La questione sollevata ora esorbita di molto quella del l'approvazione del verbale. Se avesse qualunque lontana speranza che la proposta dell'on. Giolitti potesse condurre all'accordo non avrebbe difficoltà di accettarla (*interruzioni all'estrema sinistra*).

Ma tuttociò che si è detto fuori e tuttociò che si è detto oggi qui dentro dimostra che l'accordo non si può fare, perchè la minoranza vuol sopraffare la maggioranza (*vive interruzioni all'estrema sinistra e vive approvazioni al centro e a destra*). Il deputato Pantano infatti ha cominciato col domandare se la discussione della proposta dell'on. Giolitti si dovesse o no fare sotto l'impero del vecchio o del nuovo regolamento. Per la Camera non può esistere che un solo regolamento, quello approvato il 3 aprile (*vivi rumori a sinistra e applausi al centro e a destra*) e sarebbe una deplorevole debolezza solamente metterlo in dubbio.

Per questa ragione il governo non accetta la proposta dell'on. Giolitti (*commenti, approvazioni, rumori*).

Il ritiro della mozione

Giolitti. Prende atto con grande dolore (*rumori approvazioni*) delle dichiarazioni del Governo. Coloro che non sentono il dolore di questa situazione non sono degni di stare in questa aula (*vive approvazioni a sinistra, vive proteste al centro, commenti animati*). Ritira perciò la sua mozione che il Governo anche volendo non crede che sarebbe padrone di accettare (*vivi applausi a sinistra*).

Lazzaro è dolente che la proposta conciliativa non sia accolta (*rumori e approvazioni*) perchè non si trattava di disconoscere il voto del 30 aprile, ma di modificare le disposizioni che possono essere emendabili.

Giolitti ritira anche la proposta sospensiva.

La ripresa dell'ostruzionismo

Ferri ricorda che ha chiesto che si verifichi se la Camera è in numero legale (*commenti*).

Presidente. Annuncia che gli on. Ferri, Prampolini ed altri deputati dell'estrema sinistra hanno chiesta la verificazione del numero legale. Il regolamento vigente non lo ammette nel caso presente (*vivissime grida, proteste all'estrema sinistra; approvazioni sui banchi del centro. L'estrema sinistra seguita a tumultuare, urlando, lanciando ingiurie*).

Sospensione e scioglimento

Presidente sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 4.

La seduta è ripresa alle ore 5 20.

Presidente (*segni d'attenzione*). La Camera ha udito come sia stata domandata la verificazione del numero legale, a tenore del regolamento (*vivissime rumori all'estrema sinistra*). Questa domanda non può essere ammessa (*nuovi vivissimi rumori*).

Mette a partito l'approvazione del processo verbale.

E' approvato (*rumori vivissimi. Grida e proteste dall'estrema sinistra; il baccano si rinnova e diventa enorme*).

Presidente scioglie la seduta, mentre continuano i rumori vivissimi all'estrema sinistra.

La seduta termina alle ore 5 25.

Note alla seduta

Roma 15 ore 5 p. — Le dichiarazioni di Ferri furono esplicite, brutali. Egli ammise che si sarebbe dovuto approvare subito le leggi economiche urgenti, ma soggiunse che l'Estrema Sinistra non voleva ammettere l'approvazione del regolamento fatta della maggioranza e che non avrebbe permesso mai che entrasse in vigore.

Dopo queste dichiarazioni la mozione di Giolitti diventava assurda. Per conciliarsi, il Governo, la presidenza e la maggioranza della Camera avrebbero dovuto piegarsi alla volontà della minoranza.

Non era — come disse poi l'on. Pelloux — una conciliazione, ma una soprafazione.

Gli incidenti finali, benchè i deputati dell'Estrema si agitassero a freddo, furono clamorosi e disgustosi. Vennero scambiate le plateali ingiurie ormai di rito.

Alcuni deputati dell'estrema gridavano: Fate venire i carabinieri! Vogliamo i carabinieri!

Domani arriva Zanardelli; e forse si farà un ultimo tentativo di conciliazione.

I deputati presenti erano 320.

E POI?

Adesso tutti i guardinfante della libertà, che si dicono monarchici, uomini d'ordine, ma che — per mania di popolarità o per paura — si alleano con quelli che gridano di più e sono i padroni della piazza; adesso costoro sono pregati di dire come si uscirà dalla situazione, creata alla Camera dalle opposizioni.

Si manderà via dall'aula l'estrema sinistra, organizzata in pattuglione? Assisteremo a violenze gravissime, sia singolari, che collettive.

Si farà cadere il Ministero Pelloux, per sostituirlo con un Ministero Zanardelli - Giolitti e Rudinì? E non durerà una settimana.

Si scioglierà la Camera? E faremo una grande agitazione elettorale per questioni secondarie, col paese già seccato, nauseato da questo spettacolo parlamentare. Poi tornerà la Camera di prima e si tornerà daccapo.

L'Estrema Sinistra vuole assolutamente imporre la propria volontà al resto della Camera: non potendo quei cinquanta deputati rimanere soli a votare, non vogliono che gli altri quattrocento e più approvino alcuna legge.

Furono già accontentati col ritiro del decreto-legge. Non basta, non basta! Bisogna ritirare il nuovo regolamento, perchè questo regolamento può impedire la libera soprafazione dell'estrema sinistra sulla presidenza, sul Governo, sulla Camera.

La situazione è netta.

L'Estrema sinistra: socialisti, repubblicani, radicali hanno intimato ai poteri costituiti l'alto là! L'intimazione somiglia a quelle che si sono sempre fatte nei periodi decadenti: anche il fatto che uomini politici, dichiarantisi amici delle istituzioni, non vedono più la gravità di cotale intimazione è un sintomo poco rassicurante.

C'è un vento di fronda che dovrebb e ammonire tutti a non lasciar sciupare gli uomini e le istituzioni, con tanta leggerezza.

Quei radicali o socialisti o repubblicani borghesi che giuocano alla rivoluzione, senza sapere che cosa sarà, senza volerla sul serio, s'accorgeranno presto del brutto impaccio in cui si vogliono cacciare. Ma gli altri, i fautori della monarchia, gli ex-ministri, i cavalieri dell'Annunziata, i cugini del Re che tengono mano a questa demolizione del Parlamento, che parte fanno?

Senato del Regno

Seduta del 15 — Pres. Saracco

Viene ripresa la discussione del progetto di legge: disposizioni sul credito comunale e provinciale.

Parlano *Boselli*, ministro, *Pellegrini*, *Finali* e *Codronchi*, relatore.

Si approvano tutti gli articoli del progetto. Indi si approva il progetto stesso a scrutinio segreto.

Domani seduta.

La guerra in Africa

L'annessione dell'Orange

Londra 15 ore 10 a. — Si da Capetown: L'annessione dell'Orange alla Colonia del capo verrà proclamata nella settimana corrente.

Ciò che si fa nel Transvaal

Le donne chiedono armi

Londra 15 ore 11 a. — Si ha da Pretoria 12: Annunziasi che gli Inglesi marciano su Halpmakaar e sul colle di Tenda. I Boeri stamane attaccarono Mafeking. Telegrafasi da Malopo che vi si ode un cannoneggiamento.

Un *Meeting* delle donne *afrikanders* approvò gli ordini del giorno chiedente armi e munizioni.

Verso la fine?

Londra 15, ore 4 p. — Si ha da Kronstad 14: Annunziasi che tutte le forze dei boeri, comprendenti soltanto duemila orangisti, si concentrano attualmente sul fiume Vaal.

I boeri lasciarono le posizioni di Biggarsberg (Natal) e le frontiere meridionale e occidentale.

Le condizioni logistiche, sanitarie e vettovagliamento degli inglesi funzionano regolari.

Londra 15, ore 8 p. Il generale Buller ha occupato Dundee.

Alla Camera dei Comuni

La Federazione australiana

Londra 15 ore 8 a. — (*Camera dei Comuni*) Chamberlain, ministro della colonia, rispondendo ad analoga domanda dice di credere che la guarnigione di Cumassiè (Paese degli Ascianti) non socomberà.

Espose indi il *bill* della federazione australiana che la Camera approvò la prima lettura.

L'imperatrice Federico si marita?

Il *Corriere* ha da Berlino 14:

A quanto dicesi l'imperatrice Federico, madre dell'Imperatore Guglielmo, starebbe per contrarre un matrimonio morganico. La «Zukunft» dice che questo è il motivo per cui ella non intervenne alle feste per la maggiore età del nipote.

La notizia di questo matrimonio, comparso per la prima volta, in un giornale americano, che dava anche il nome del presunto sposo dell'imperatrice: conte Saeckentorf. Il giornale in quistione diceva che sin dal tempo di Guglielmo I, e durante il breve regno dell'imperatore, Federico, si parlò assai delle simpatie dell'imperatrice per quel signore. La madre di Guglielmo II ha 60 anni. E figlia primogenita della Regina Vittoria.

Probabilmente si tratta di un *canard* americano raccolto da qualche giornale tedesco, che gli ha dato un credito che non meritava.

Il misterioso fatto del ponte di Pieris

Ci scrivono da Trieste 15 mattina:

Tutte le circostanze per le quali le autorità potevano ritenere di essere sulla via di chiarire la misteriosa scomparsa del giovane bandaio Pontoni, si sfasciarono di fronte ad un fatto nuovo e cioè all'alibi del mercante di cavalli, che — come è provato da testimonianza irrefragabile, — ha passato il ponte di Pieris; in compagnia di altri individui dopo aver dormito a lungo nella sua carretta fermata sotto un portico nel villaggio di Bogliano.

Ma dove è il Pontoni? Tutte le ricerche fatte finora a nulla approdarono.

Il ponte di Pieris, nel quale fu rinvenuta la bicicletta e il filo di ferro misura 521 metri; e il guardiano, un vecchio, certo Lenardon, assicura che nella notte da sabato a domenica, alle 3 e mezzo, egli udì il rumore della carrettella del mercante e la vide anche passare. Un quarto d'ora dopo passò in senso inverso il carretto del lattaio della tenuta Ritter di Monastero, che si recava a Ronchi come usa fare ogni notte. Verso le quattro e mezzo passò in direzione di Fiumicello il carro di un pollivendolo Giacomo Biondo di Pertaole, e dietro a lui venivano certo Spizzamei di Papariano, che spingeva un carretto a mano, e certo Gleria di Pieris che conduceva un cavallo al pascolo.

Questi tre furono quelli che rinvennero la bicicletta e il resto. Il vecchio Lenardon ammette la possibilità di non avere avvertito il passaggio del ciclista, ma esclude assolutamente che il tonfo di un corpo umano nell'acqua, anche se avvenuto a circa 400 metri distante dal posto in cui egli vegliava, possa essergli sfuggito.

Il filo di ferro fu rinvenuto legato ai due parapetti all'altezza di 85 centimetri; però, congiungendo i due capi spezzati, esso rasentava il suolo.

Riguardo alla famosa chiazza rossa, si è fatta strada la supposizione che sia stata prodotta con una manata di minio in polvere, colore che il Pontoni aveva nel suo negozio di bandaio. Anche il filo di ferro sarebbe di quello che comunemente i bandai adoperano. Fondandosi su questi rilievi, le indagini dei gendarmi si rivolgono ora tutte in un altro senso, cercando cioè di stabilire se il Pontoni fosse stato veduto passare a piedi dal ponte per i villaggi delle Basse fino a Palmanova. Quivi egli doveva recarsi per pagare un dazio di 45 lire, dovuto già da otto mesi alla Dogana italiana. Si ritiene quindi che al confine si potranno avere notizie in proposito. D'altronde il Pontoni ha amici e conoscenti a Fiumicello, congiunti a Villa Vicentina e Cervignano; quindi non riuscirà difficile alla gendarmeria lo stabilire se egli sia o no passato di là.

* *

Il sig. Mario Pontoni, fratello dello scomparso, intervistato in proposito, da un redattore del *Piccolo*, dichiara sembrargli inverosimile che suo fratello Giuseppe abbia simulato un fatto simile, non comprendendone il motivo. Di questo avviso sono pure due amici del giovane scomparso, i quali conoscevano il suo carattere.

Giuseppe Pontoni teneva da circa un anno officina di bandaio in piazza delle

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

 Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **STAGIONE - SAISON** — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

—CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO— ALL'EDITOR[illegible]RICO HOEPLI-MILANO-

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'Eleganza

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti